

Presentazione Rapporto

19 dicembre ore 09:00 - 13:30
Nazionale Spazio Eventi
Via Palermo 10, Roma



L'Italia del Riciclo 2018

Edo Ronchi

Presidente

Fondazione per lo sviluppo sostenibile

LA 9° EDIZIONE DEL RAPPORTO “L’ITALIA DEL RICICLO” DEL 2018



Questo Rapporto conferma i trend positivi di crescita del riciclo dei rifiuti in Italia che ci consentono di avere in questo settore delle vere e proprie eccellenze europee.

Il pacchetto di nuove Direttive europee sui rifiuti e l'economia circolare rappresenta una nuova e rilevante opportunità da cogliere per l'ulteriore sviluppo delle attività e delle imprese del riciclo dei rifiuti.

Registriamo nel settore preoccupazioni per le autorizzazioni di attività di riciclo di vario genere, scadute, in prossima scadenza e nuove, dopo la sentenza del Consiglio di Stato in materia di EoW.

LE FILIERE DEL RICICLO ESAMINATE NEL RAPPORTO 2018



Imballaggi

Carta 

RAEE 

Vetro 

Gomma e Pneumatici Fuori Uso 

Oli minerali usati 

Plastica 

Pile e Accumulatori 

Tessile 

Legno 

Frazione organica 

Veicoli fuori uso 

Materiali non ferrosi e imballaggi di alluminio 

Rifiuti inerti da C&D e rifiuti da spazzamento stradale 

Oli e grassi vegetali e animali esausti 

Acciaio e imballaggi di acciaio 

IL RICICLO DEGLI IMBALLAGGI:

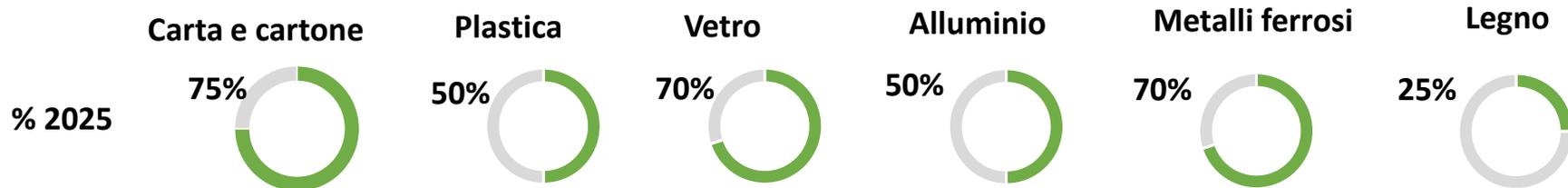
BUONE LE PERFORMANCE ANCHE PER IL 2017 CHE GIÀ SUPERANO IL TARGET EUROPEO AL 2025

OBIETTIVI GENERALI



Nel 2017 su 13 Mt di imballaggi immessi al consumo ne sono stati recuperati circa 10,2 Mt (78%) dei quali 8,8 Mt sono stati avviati al riciclo (67,5% + 0,6% rispetto al 2016) **già superiore all'obiettivo totale del 65% al 2025 della nuova Direttiva 2018/852/UE.**

OBIETTIVI PER FILIERA



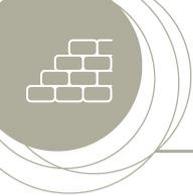
- Superati gli obiettivi di riciclo al 2025 per carta e cartone (79,8%), per i metalli (75% acciaio e 63% per l'alluminio), per il legno (60,1%) e per il vetro (73%).
- Un po' più distante l'obiettivo di riciclo della plastica (al 43,5% nel 2017).



FRAZIONE ORGANICA

LA CRESCITA DELLA RACCOLTA CONTINUA ANCHE SE RALLENTA CI SONO SQUILIBRI REGIONALI E TECNOLOGICI NELLE DOTAZIONI IMPIANTISTICHE

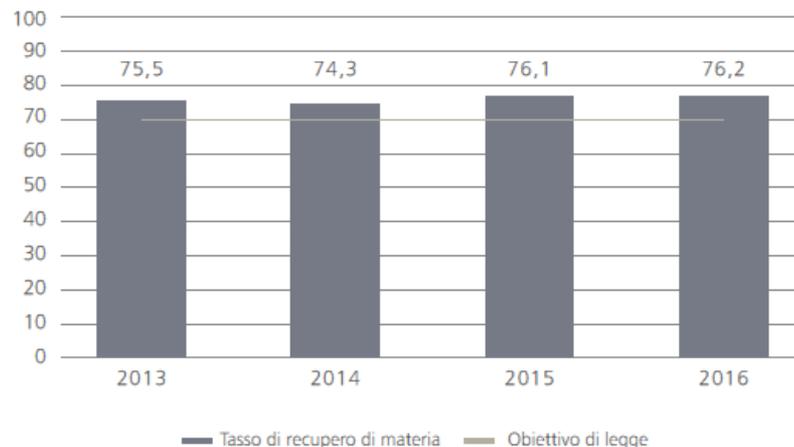
- Nel 2017 sono state sottoposte a trattamento biologico 7,4 Mt (+ 4,6% rispetto al 2016). La frazione organica da RD di rifiuti urbani è cresciuta da 5,7 Mt nel 2016 a 5,9 Mt nel 2017 (+ 3,2%): un rallentamento dei tassi di crescita del recente passato, con una crescita media del 9% annuo dal 2008.
- Gli impianti di trattamento nel 2017 erano 340 (326 nel 2016) con una capacità autorizzata complessiva di circa 10 Mt, ma con uno squilibrio della distribuzione regionale e dell'efficacia ed efficienza dei trattamenti. Solo il 40% della frazione organica subisce un trattamento anaerobico/aerobico (25 impianti al Nord, solo 2 al centro e 4 al Sud), il 55% è trattata in impianti di compostaggio (178 impianti al Nord, 43 al centro e 64 al Sud), circa il 5% solo in impianti di digestione anaerobica.



RIFIUTI INERTI TASSO DI RECUPERO DI MATERIA AL 76%

- Nel 2016 i rifiuti da C&D prodotti sono 53 Mt, il 40% dei rifiuti speciali non pericolosi prodotti in Italia.
- Il recupero dei rifiuti inerti risulta elevato e pari nel 2017 al 76%, ma la gran parte viene però utilizzata per rimodellazione, ricoperture e sottofondi.
- Il tasso di recupero dei rifiuti inerti comprende al suo interno anche le quantità recuperate dai rifiuti da spazzamento stradale trattati con tecnologie ad umido che sono in grado di recuperare oltre il 90% del rifiuto conferito (frazioni complessivamente avviate a recupero rispetto alle frazioni avviate a smaltimento).

TASSO DI RECUPERO DI MATERIA DEI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (%) - 2013/2016





VEICOLI FUORI USO

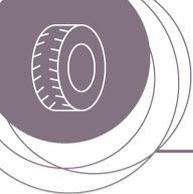
REIMPIEGO E RICICLO STABILI. OBIETTIVI EUROPEI ANCORA LONTANI

- Nel 2016 sono aumentati i veicoli immatricolati (+18% rispetto al 2015), mentre i veicoli fuori uso calano del 3%.
- Nel 2016 la percentuale di reimpiego e riciclaggio è in diminuzione rispetto al 2015 e al di sotto dell'obiettivo dell'85%.
- Il target del 95% di recupero non è raggiunto a causa del ridotto recupero del car fluff.
- Il MATTM ha emanato una Circolare con la quale viene chiarito che può essere ammesso alla produzione del CSS combustibile anche il car fluff.
- Permangono delle difficoltà legate all'accettazione del fluff da parte dei cementifici.

PERCENTUALE DI RECUPERO VEICOLI FUORI USO RISPETTO AI TARGET NORMATIVI (%) – 2012/2016



Fonte: ISPRA

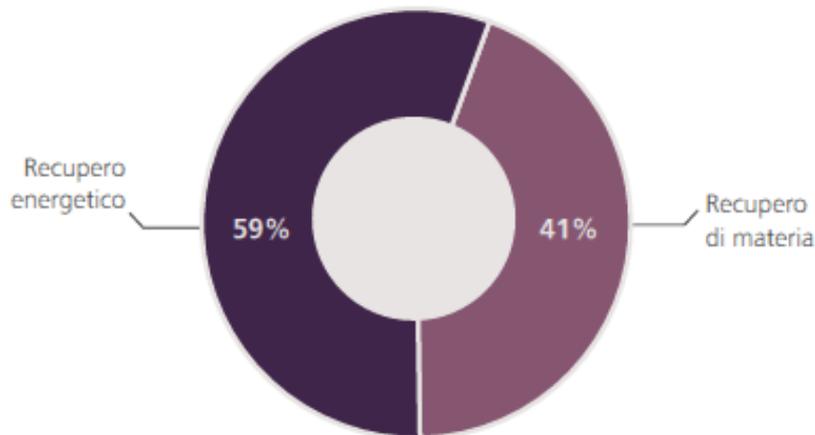


PNEUMATICI FUORI USO

CRESCe IL RECUPERO ENERGETICO, DIMINUISCE QUELLO DI MATERIA

- Nel 2017 gli PFU avviati a recupero sono stati pari a 299 kt, con una riduzione dell'1% rispetto all'anno precedente.
- Il 41% dei materiali separati è stato avviato a recupero di materia e il 59% a recupero di energia come combustibili, prevalentemente in impianti di produzione del cemento.

RIPARTIZIONE PERCENTUALE DEL RECUPERO DI MATERIA ED ENERGETICO (%) – 2017



- In termini assoluti, le quantità avviate a recupero energetico subiscono un incremento rispetto all'anno precedente del 6%, mentre la quota avviata a recupero di materia subisce un calo del 9% rispetto al 2017: **effetto anche del ritardo del decreto End of Waste**

Fonte: Elaborazione Fondazione per lo sviluppo sostenibile su dati ECOPNEUS, ECOTYRE e GREENTIRE

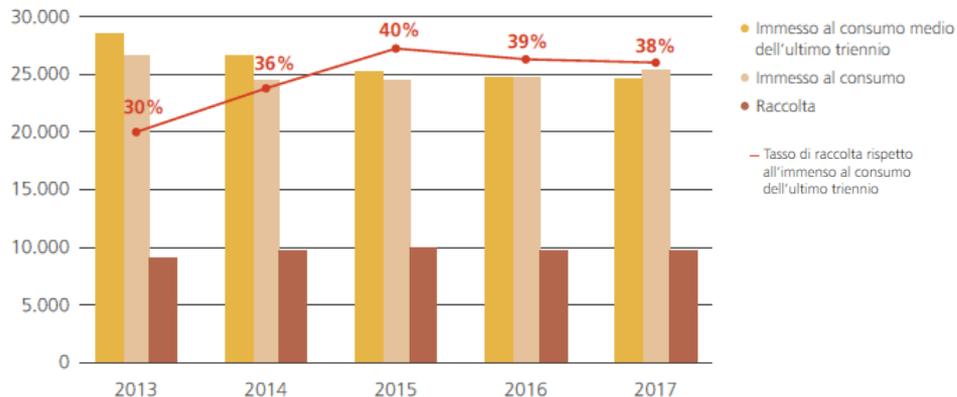


PILE E ACCUMULATORI

RACCOLTO IL 38% DELLE PILE PORTATILI IMMESSE A CONSUMO

- In Italia, nel 2017, le pile e accumulatori immesse sul mercato sono state 328.542 t.
- Sono state raccolte 9.488 t di pile e accumulatori portatili e 179.535 t di pile e accumulatori industriali.

ANDAMENTO DEL TASSO DI RACCOLTA DI PILE E ACCUMULATORI PORTATILI RISPETTO ALL'IMMESSO AL CONSUMO DELLO STESSO ANNO E SECONDO LE INDICAZIONI EUROPEE (T E %) – 2013/2017



Fonte: CDCNPA

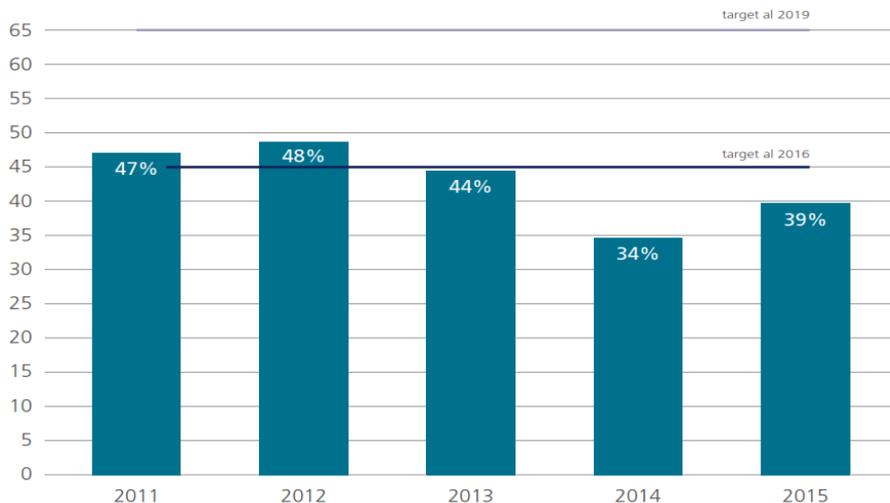
- Il tasso di raccolta dei rifiuti di pile e accumulatori portatili nel 2017 è del 38%: dopo un periodo in crescita, cala di 1 punto percentuale rispetto al 2016 a seguito dell'incremento dell'immeso. Rispetto al traguardo del 45% previsto per il 2016, si segnala che i dati del CDCNPA non comprendono i quantitativi raccolti da soggetti terzi esterni al CDCNPA stesso.



RAEE IL NORD TRAINA LA CRESCITA DELLA RACCOLTA

- L'andamento della raccolta pro-capite per i sistemi collettivi aderenti al CDCRAEE per il 2017 è di 4,89 kg/ab, con un andamento positivo per tutte le Regioni e in particolare per il Nord (5,95 kg/ab): +5% la raccolta nazionale nel 2017.

TASSO DI RACCOLTA DEI RAEE RISPETTO ALL'IMMESSO AL CONSUMO MEDIO DEL TRIENNIO PRECEDENTE IN ITALIA (%) – 2011/2015



Fonte: EUROSTAT

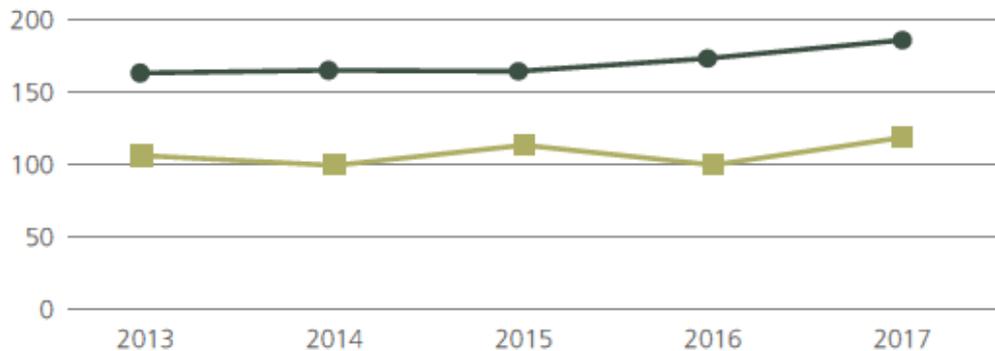
- Il tasso di raccolta, circa al 39%, resta distante dal 65%, target europeo dal 2019.
- Buona è la percentuale di recupero sulla raccolta: 88%, superiore agli obiettivi previsti dalla normativa (85%).



OLI MINERALI CRESCE LA RACCOLTA: IL 62% NEL NORD ITALIA

- Gli oli minerali usati immessi al consumo nel 2017 sono stati pari a 406 kt, + 1% rispetto al 2016.
- L'olio usato raccolto e avviato al riciclo è stato pari a 183 kt nel 2017: il 45,2% dell'immesso al consumo.

CONFRONTO TRA QUANTITÀ DI OLIO CONFERITO ALLE RAFFINERIE E RIGENERATO (KT) – 2013/2017



Fonte: CONOU

● Olio usato conferito ■ Olio rigenerato prodotto

- L'olio rigenerato prodotto nel 2016 è stato pari a 112 kt.
- Nel 2017, sono state avviate a combustione 689 t di oli usati. E a termodistruzione 302 t.

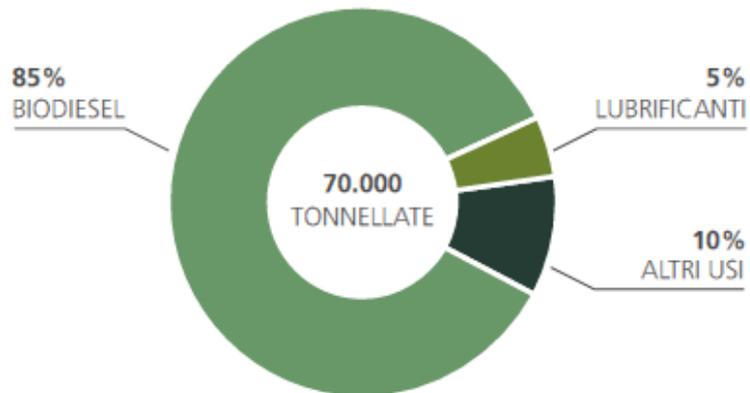


OLI E GRASSI ANIMALI E VEGETALI

RACCOLTA E RIGENERAZIONE IN ASCESA, MA SI PUÒ FARE DI PIÙ

- Nel 2016 in Italia sono state prodotte circa 250 kt di oli e grassi vegetali esausti: il 64% dal settore domestico e il 36% da quello professionale.
- La quantità raccolta e avviata al riciclo è cresciuta da 65 kt nel 2016 a 70 kt nel 2017 (+7%), di queste circa l'85% è stato avviato a produzione di biodiesel.

DESTINAZIONE A RECUPERO DEGLI OLI VEGETALI ESAUSTI
RACCOLTI DAL CONOE (%) - 2017



Fonte: CONOE

- Una criticità del settore è la scarsa percezione del potenziale inquinante degli oli vegetali e grassi esausti e la conseguente sottovalutazione degli impatti ambientali generati da una non corretta gestione.
- La maggiore informazione e sensibilizzazione dell'utenza è determinante per accrescere l'attenzione sul tema e migliorare il trend di raccolta.



TESSILI IL PESO DEL RIUSO

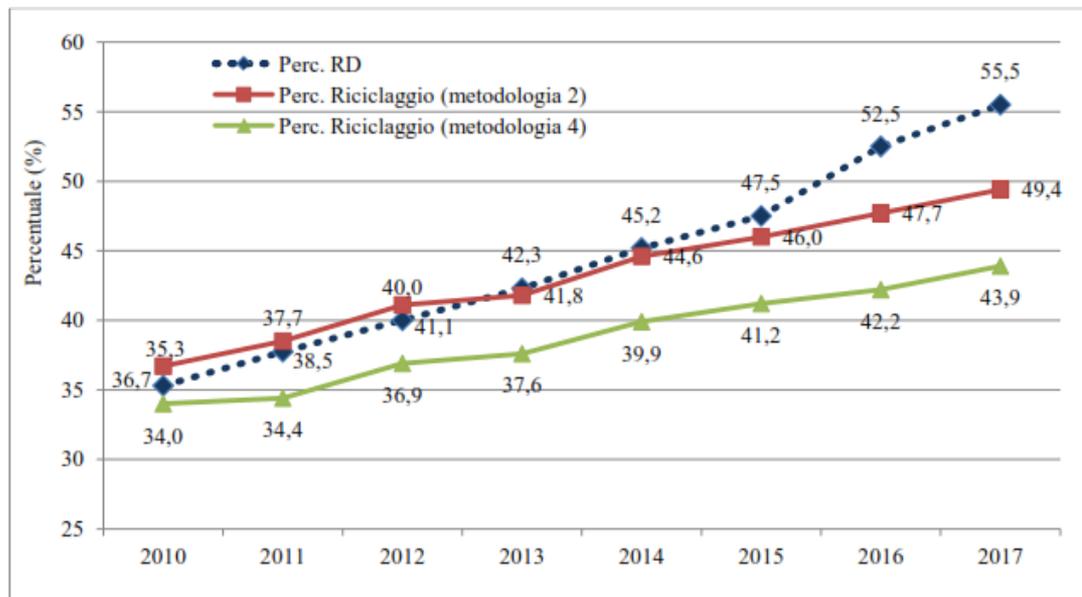
- In Italia l'attività di raccolta differenziata della frazione tessile dei rifiuti urbani viene svolta in forma permanente ma non obbligatoria sui territori comunali.
- Dopo la raccolta i rifiuti tessili possono essere inviati presso gli impianti di trattamento dove vengono effettuate lavorazioni di selezione finalizzate a:
 - riutilizzo (stimato in circa il 68%) per indumenti, scarpe ed accessori di abbigliamento utilizzabili direttamente in cicli di consumo;
 - riciclo (stimato in circa il 29%) per ottenere pezzame industriale o materie prime seconde per l'industria tessile, imbottiture, materiali fonoassorbenti;
 - smaltimento (stimato in circa il 3%).
- La Direttiva 851/2018 obbliga gli Stati membri entro il 2025 a attivare la raccolta differenziata della frazione tessile dei rifiuti urbani.

GLI OBIETTIVI EUROPEI DI RICICLO DEI RIFIUTI URBANI

L'Italia
del Riciclo
2018

SERVE MAGGIORE ATTENZIONE ALLA QUALITÀ DELLE RD

PERCENTUALI DI RICICLAGGIO OTTENUTE DALLE SIMULAZIONI DI CALCOLO SECONDO LE METODOLOGIE 2 E 4, ANNI 2010 – 2017



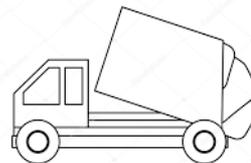
Fonte: ISPRA

GLI OBIETTIVI EUROPEI PER I RU SONO RAGGIUNGIBILI: SIAMO AL 44% DI RICICLO COL 55,5% DI RD

L'Italia
del Riciclo
2018



% DI PREPARAZIONE PER IL RIUTILIZZO E RICICLO DEI RU



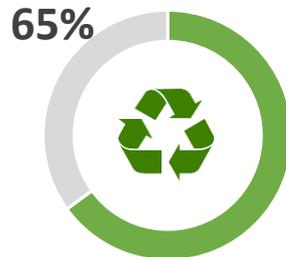
% DI SMALTIMENTO IN DISCARICA DEI RU



AL
2025



AL
2030



AL
2035

MASSIMO IL
10%



ENTRO IL 2035

L'ITALIA DEVE VALORIZZARE LA SUA POSIZIONE DI LEADER EUROPEO NEL RICICLO DEI RIFIUTI



L'Italia del Riciclo 2018 documenta la foresta che cresce, sapendo che la comunicazione tende a far vedere solo l'albero che cade.

Non dobbiamo consentire che alcune situazioni di crisi e di cattiva gestione sminuiscano la portata dei grandi passi avanti compiuti e delle eccellenze raggiunte nel riciclo dei rifiuti in Italia, come precisamente documentato dai numeri del Rapporto 2018.

Saremmo perfettamente in grado di affrontare le situazioni di crisi, semplicemente utilizzando le buone esperienze gestionali e impiantistiche già fatte in varie parti d'Italia.

Non ci servono soluzioni improvvisate o ad effetto come quella del ricorso massiccio all'incenerimento che deve servire, come la discarica, solo per la coda del riciclo e sempre meno.

**IL RECEPIMENTO DELLE
NUOVE DIRETTIVE
EUROPEE VA COLTO COME
OCCASIONE PER
CONSOLIDARE I NOSTRI
PUNTI DI FORZA, PER FARE
ULTERIORI PASSI AVANTI
NEL RICICLO DEI RIFIUTI,
NON PER FARE PASSI
INDIETRO**

Nel recepimento occorre definire gli strumenti necessari per aumentare gli obiettivi di riciclo:

- Vanno aumentate le RD, recuperando i ritardi che ancora permangono in diverse Regioni e Province e va migliorata e incentivata la qualità delle RD nella tariffa dei rifiuti.
- Va aumentata e facilitata la riciclabilità dei prodotti a fine vita.
- Va sostenuto e incentivato il miglioramento delle tecnologie per il riciclo dei rifiuti, con attenzione alle filiere critiche e completata la rete impiantistica, con attenzione alle Regioni dove è carente.

**IL RECEPIMENTO DELLE
NUOVE DIRETTIVE
EUROPEE VA COLTO COME
OCCASIONE PER
CONSOLIDARE I NOSTRI
PUNTI DI FORZA, PER FARE
ULTERIORI PASSI AVANTI
NEL RICICLO DEI RIFIUTI,
NON PER FARE PASSI
INDIETRO**

- Va sviluppato maggiormente il mercato delle materie prime seconde e dei beni riciclati, rafforzando l'utilizzo del GPP in questa direzione e con IVA agevolata
- Va mantenuto il sistema italiano dei Consorzi, articolato, senza modelli unici e va consolidata ed estesa a nuove filiere la responsabilità dei produttori insieme ad una partecipazione dei riciclatori.

ATTENZIONE ALLA NUOVA NORMATIVA END OF WASTE



L'Italia
del Riciclo
2018

Deve essere tempestiva per recuperare il ritardo già accumulato, sia per le autorizzazioni scadute, sia per quelle in scadenza, sia per quelle di nuove attività di riciclo non regolate dalla normativa vigente: i ritardi rischiano di mettere in crisi diverse attività di riciclo

Deve quindi consentire alle Regioni, in attesa della regolazione nazionale o europea, di autorizzare, caso per caso, la cessazione della qualifica di rifiuto, dopo un trattamento adeguato, applicando sia le condizioni, sia i criteri già indicati dall'art.6 della nuova Direttiva. Nel recepimento della Direttiva è possibile precisare meglio i criteri già indicati a livello comunitario, senza dover aspettare un decreto ministeriale per i criteri.

Occorre accelerare i decreti del Ministero dell'Ambiente su alcuni End of Waste già istruiti e pubblicarli in Gazzetta.



L'Italia
del Riciclo
2018

Grazie per l'attenzione

www.fondazionevilupposostenibile.org